



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Del Regolatore dell'Officio. Cap. XIII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Delle Processioni. Cap. X.

Ogni anno nelle tre Domeniche, che immediatamente seguitano dopo l'Ottava di Pasqua, tutti i fratelli di tutte le Compagnie de disciplini della Città, la mattina per tempo si congregheranno in quella Chiesa, che sarà lor deputata dal Vescouo; doue vdi- ta la Messa, e fattosi vn breue Sermone à proposito da qualche Religioso approuato come di sopra, posti tutti in processione sotto i suoi Confaloni, andranno à visitare per ciascuna Domenica quelle Chiese, che il Vescouo ordinerà, ritornando sempre al luogo donde si sono partiti; e nell'andare, e ritornare diranno sempre i sette Salmi; e tutte tre le volte dopo il ritorno congregati tutti in Chiesa, faranno la disciplina.

Nelle Terre, e Ville fuori della Città, doue non sarà commodità di far vnione di più Compagnie insieme, ciascuna Compagnia farà le tre sopradette Processioni da per se, andando à quelle Chiese, ouero Oratorij, che faranno più comodi, ouero non vi essendo Chiesa, nè Oratorio comodo, andando intorno alla sua Terra, secondo ordinerà il suo Curato.

Lequali Processioni si facciano con intentione di pregare nostro Signore, che estirpi ogni heresia, che conserui in pace i Principi Christiani, & accresca, & esalti la sua santa Fede; che ci conserui i frutti della terra; che difenda, e guardi il popolo da Carestia, Peste, & Guerra.

Andando alle altre comuni Processioni del Clero (alche siano tenuti tutte le volte, che dal Vescouo saranno chiamati) vadano dicendo il loro Officio della mattina, ouero le Litanie, ouero cantando alcuno Hinno, e simili Orationi à proposito della Festa, ò de i casi, per li quali si faranno le Processioni, secondo che sarà ordinato loro dal Vescouo.

Et attendano di procedere con modestia, grauità, e diuotione, senza alcun segno d'atto indecente, hauendo auanti agli occhi la gloria di Dio nostro

Signore, e la buona edificazione del prossimo.

Circa all'andar auanti, ò dietro, offeruino l'ordine che sarà dato loro dal Vescouo.

De gli Officiali, e prima del Priore, e Sottopriore. Cap. XI.

Hauerà ciascuna Compagnia per gouerno vn capo, il quale sia chiamato Priore, à cui i fratelli renderanno quella obediienza, e riuerenza che si conuiene.

Il suo officio sarà di conseruare la Compagnia insieme vnita col vincolo della santa pace, e fraterno amore; di far che si offerui diligentemente la Regola; di tor via ogni disordine, e confusione.

Nel consigliar sia prudente; nel riprendere sedato; nello essortare seruento; nel castigare discreto; nel conuersare modesto, & affabile.

Il Sottopriore terrà il luogo del Priore, & amministrerà il suo officio in sua assenza.

Del Maestro de nuoui Fratelli. Cap. XII.

IL Maestro de Nuoui hauerà cura d'ammaestrar quelli che nuouamente si riceuono, nella dottrina Christiana, nel dir l'officio, nel canto, e cerimonie, nell'offeruanza della Regola, e d'indargli à far vna Confessione generale; e finalmente con ogni diligenza indirizzarli per la via delle sante virtù, e pietà Christiana, essortandoli, e correggendoli con amoreuoli riprensioni, e caritative penitenze, andando egli auanti, col suo buono essemplio.

Del Regolatore dell'Officio. Cap. XIII.

IL Regolatore dell'Officio hauerà cura di compartire ogni mese quelle parti dell'Officio, che in Choro hanno da intonare, cantare, ò dire, secondo che à lui piacerà: e che l'Officio si dica correttamente, appuntatamente, e con debito ordine, secondo i tempi, e con pie cerimonie: E di notare quelli, che

man-

mancheranno di venire alla Compagnia, ouero che verranno tardi; e per tal effetto si tenga nell'Oratorio vna Tauoletta di legno con li suoi pirolì, per notar quelli che mancheranno, come di sopra.

Del Sacrestano. Cap. XI III.

IL Sacrestano hauerà cura della Cera, Oglio, Paramenti, Calici, e d'ogni altra cosa appartenente alla Chiesa, ouero Oratorio: d'apparecchiare, ouero di far apparecchiare à i suoi tempi le cose, che doueranno apparecchiarsi nella Festa della Compagnia: Procurerà, che la Chiesa sia adornata secondo la forma, e spesa che sarà prescritta dall'Ordinario, come di sopra.

Terrà detta Chiesa, ouero Oratorio benetti da ogni immonditia: E farà altri seruitij per bisogno d'esso Oratorio, ò Chiesa, secondo l'ordine che farà à lui dato dal Priore.

Nel principio del suo officio riceuerà in consegna per inuentario il tutto, e nel fine nè renderà conto, e tal consegna si faccia dal Priore, Sacrestano, e Sindici vecchi; e non darà alcuna cosa consegnata in prestito à chi si voglia, senza licenza del capitolo.

Il Priore gli assegni vn de' Fratelli che l'aiuti nel suo officio, se farà bisogno.

Del Depositario. Cap. XV.

IL Depositario riceuerà, e terrà appresso di se in gouerno tutte le limosine, & entrate della Compagnia, facendo di tutto debita scrittura.

Nè sborserà alcun danaro, senza vn mã dato sottoscritto dal Priore, e dal Cancelliere.

La cassa de i danari hauerà due chiavi diuerse, l'vna delle quali terrà appresso di se, l'altra terrà il Priore.

Del Cancelliere. Cap. XVI.

IL Cancelliere terrà conto in vn libro di tutte l'entrate, e carichi della Compagnia; farà memoria di tutti gli instrumenti, che alla giornata si faranno in nome di essa, e noterà quelli, che già saranno fatti; & insieme tutte le scrit-

ture à lei appartenenti, & ordinationi che dal Capitolo si faranno, e l'elettioni de gli Officiali, i nomi, & i cognomi de i Fratelli, quando entrano nella Compagnia, quando si stabiliscono, e quando moiono.

Sarà anco cura del Cancelliere, di ricordare à i suoi tempi al Capitolo i carichi della Compagnia, acciò non si lascino adietro, ma si essequiscano come si deue.

E sarà ben fatto, che ciascuna compagnia habbia vna particular Tauoletta, doue ordinatamente siano descritti, e notati tutti i legati, e carichi suoi, cò i giorni ne' quali si haranno da essequire, e con le cose che si haranno da fare; e tal Tauoletta si potrà tenere nel luogo doue si farà il Capitolo, ò nell'Oratorio, attaccata al muro, acciò meglio si possa tenere à memoria da i Fratelli.

De i Procuratori. Cap. XVII.

LI Procuratori (che potranno essere due, ò tre) haueranno cura d'attendere alle liti, e negotij della Compagnia, e di spendere per li bisogni, che ordinariamente à quella occorrono: Ma nelle cose straordinarie, e d'importanza, non faranno cosa alcuna senza licenza del Capitolo; al quale nel fine del loro officio renderanno conto del maneggio hauuto, e delle spese fatte.

De gl'Infermieri. Cap. XVIII.

Saranno due Infermieri, pii, e solliciti; l'impresa de quali sarà, di visitare caritatualmente i Fratelli infermi, & in procurare, ò per mezzo della Compagnia, ò d'altri, che siano con carità souenuti nelle necessità spiritali, e temporali, facendo loro tutti quei seruitij, che in simili casi i buoni, & amoreuoli Fratelli deuono fare. E particolarmente nel tempo del tràsito siano loro assistenti, aiutandoli al ben morire cò orationi, e pie essortationi; procurando che à tempo riceuano i Sacramenti della Chiesa, e che essendo lor portata la santissima Eucharistia, gli altri Fratelli con l'habito, e con il lume acceso l'accompagnino, cantando il [Miserere,] & altre Orationi à proposito.

Passa-